

DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONI

Contribuenti titolari di partita Iva

A partire dai soli contribuenti che hanno presentato il modello Unico, vengono considerati “titolari di partita Iva” tutti coloro che soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti:

- posseggono la partita Iva,
- presentano dichiarazione Iva,
- dichiarano ai fini Irap,
- compilano almeno uno dei seguenti quadri: RF, RG, RE, RD e RA.

In particolare, per quanto riguarda il quadro RA, vengono esclusi i soggetti per i quali non emerge un utilizzo economico dei terreni dichiarati.

Non sono stati presi in considerazione, invece, seppur in possesso di partita Iva, i produttori agricoli esonerati da tutti gli obblighi contabili, dichiarativi e di versamento di cui all’articolo 34, comma 6, del D.P.R. 633/72 (l’esonero si applica a condizione che il volume d’affari dell’anno precedente sia non superiore a 7.000 euro).

I motivi dell’esclusione dei citati contribuenti sono sostanzialmente due. In primo luogo, si tratta di operatori marginali che, nella maggior parte dei casi, svolgono in modo prevalente altre attività (dipendenti, pensionati, soci di società di persone, etc.): i relativi dati sono quindi poco confrontabili con quelli degli altri contribuenti. Tale confronto potrebbe alterare i valori medi e dare, pertanto, una visione non corretta delle grandezze fiscali dichiarate. In secondo luogo, esistendo soltanto la base imponibile Irpef, non è possibile operare quei raffronti tra diversi tributi cui è dedicata larga parte del volume.

Dopo un’analisi sulla totalità del mondo dei contribuenti titolari di partita Iva, l’attenzione si sposta sui sottoinsiemi degli agricoltori, professionisti ed imprenditori.

I criteri utilizzati per l'identificazione di tali figure sono:

- reddito prevalente in termini assoluti,
- sezione Irap presentata o prevalente,
- presenza quadro RF, RG, RD, RA, RE,
- codice attività.

Per quanto riguarda gli agricoltori, il reddito agricolo di riferimento per individuare l'eventuale prevalenza è dato dalla somma del reddito di allevamento, agrario e dominicale.

Nel caso in cui i due redditi di allevamento e agrario siano assenti, il reddito agricolo è nullo in quanto il reddito dominicale non viene considerato da solo rilevante ai fini di un'attività agricola. Una volta individuato un contribuente come agricoltore secondo i criteri sopra descritti, viene controllata l'attività svolta dal soggetto. Qualora l'attività non sia tipica dell'agricoltore il soggetto viene ridistribuito valutando i quadri da esso presentati e, se questo non fosse sufficiente, l'Irap così da distinguere l'impresa agricola dal semplice agricoltore. Vengono infine esclusi dall'essere considerati agricoltori, i contribuenti che dichiarano un reddito agricolo molto basso, non reputato significativo per svolgere un'attività produttiva nel settore, senza dichiarare nessun altro reddito da professionista o imprenditore.

Definizioni delle variabili

Sono elencate le variabili oggetto di analisi, per ognuna delle quali è specificato il significato ed indicato il rigo di riferimento del modello Unico Persone fisiche 2008.

Nel caso di variabili calcolate si riporta la formula di calcolo.

Redditi

Imposta netta è l'importo che si ottiene sottraendo dall'imposta lorda le detrazioni e i crediti d'imposta.
(RN25)

Impresa in contabilità ordinaria

Reddito di impresa di spettanza dell'imprenditore è calcolato sottraendo al "Reddito d'impresa" le quote spettanti ai collaboratori dell'impresa familiare o al coniuge e le perdite d'impresa in contabilità ordinaria.
(RF53)

Impresa in contabilità semplificata

Reddito di impresa di spettanza dell'imprenditore è calcolato sottraendo al "Reddito d'impresa" le quote di spettanza dei familiari o del coniuge e le perdite d'impresa in contabilità ordinaria.
(RG34)

Lavoro autonomo

*Lavoro autonomo
abituale*

è la somma del Reddito (o perdita) delle attività professionali e artistiche e degli altri redditi di lavoro autonomo. Questi ultimi sono costituiti dai proventi derivanti dall'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno, dai compensi per l'attività di levata dei protesti esercitata dai segretari comunali, dai redditi derivanti dai contratti di associazione in partecipazione con apporto di solo lavoro e dagli utili spettanti ai promotori e ai soci fondatori di società di capitali. I relativi importi vanno assunti al netto delle deduzioni forfetarie riconosciute per legge.

(RE23 + RL29)

Plusvalenze di
natura finanziaria

sono le plusvalenze e gli altri redditi diversi di natura finanziaria derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate. A seconda della localizzazione delle partecipazioni, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito complessivo in misura parziale (40%) o totale nel caso di stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato.

(RT16 + RT22)

Reddito complessivo	<p>è la somma dei redditi a tassazione ordinaria presenti nei vari quadri della dichiarazione. Comprende: redditi dominicali, redditi agrari, redditi da allevamento e produzione di vegetali, redditi da fabbricati (effettivi e figurativi) redditi da lavoro dipendente e assimilati (tra questi ultimi, indennità erogate da enti previdenziali, trattamenti integrativi corrisposti dai Fondi pensione, borse di studio, ecc.), redditi da pensione, redditi da lavoro autonomo, redditi d'impresa, redditi da partecipazione in società di persone, redditi da capitale non soggetti a ritenuta alla fonte, redditi diversi, redditi da tassazione separata con opzione ordinaria e plusvalenze di natura finanziaria.</p> <p>(RN1 col2)</p>
Reddito dei fabbricati	<p>rappresenta la somma dei redditi imponibili derivanti dai fabbricati posseduti. Per ciascun immobile il reddito è determinato in base alla rendita catastale o al canone di locazione rapportati al periodo e alla quota di possesso.</p> <p>(RB11)</p>
Reddito dei terreni	<p>è dato dalla somma dei redditi dominicali e dei redditi agrari.</p> <p>(RA11 col9 + RA11 col10)</p>
Reddito di allevamento e produzione di vegetali	<p>è il reddito netto del titolare e si ottiene sottraendo dal Reddito dell'imprenditore agricolo le Perdite d'impresa portate in diminuzione. Il relativo importo concorre alla formazione del reddito complessivo del contribuente.</p> <p>(RD18)</p>

Reddito di capitale	comprende tutti i proventi che derivano dall'impiego di capitale, quali gli interessi, i frutti delle obbligazioni e titoli simili. (RL3 col2)
Reddito di lavoro dipendente e assimilati	è il reddito derivante dal lavoro prestato alle dipendenze e sotto la direzione di altri, compreso quello a domicilio nei casi previsti dalla legislazione sul lavoro. Sono inoltre considerati redditi di lavoro dipendente le pensioni e gli assegni ad essi equiparati. (RC5 col2 + RC9)
Reddito di partecipazione	è il reddito che deriva dalla partecipazione a società di persone ed equiparate nonché ad associazioni fra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni ovvero ad imprese familiari. (RH18)
Redditi diversi	è una categoria residuale in cui affluiscono i redditi derivanti dai più disparati eventi che comportano comunque un incremento di ricchezza e che non sono riconducibili nelle altre categorie di redditi. (RL18 + RL21 col2)
Redditi soggetti a tassazione separata e ad imposta sostitutiva	si tratta delle indennità, delle plusvalenze e dei redditi che possono usufruire della tassazione separata ai sensi dell'art.17 del Tuir e per i quali il contribuente ha invece optato - in dichiarazione - per la tassazione ordinaria. (RM15 col1)

IRAP

Base imponibile è pari alla somma delle basi imponibili relative a ciascuna regione in cui è svolta l'attività rilevante ai fini Irap. Le basi imponibili sono calcolate sottraendo al valore della produzione di competenza delle singole regioni l'importo della eventuale riduzione spettante ai sensi dell'art. 17, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, rispettivamente aumentate o diminuite, in corrispondenza della regione o provincia autonoma di produzione, della quota positiva o negativa attribuita dal GEIE al netto delle deduzioni ad esso riferibili.

Σ (da IQ69 col4 a IQ89 col4)

Imposta calcolata è pari alla somma delle imposte nette calcolate per ciascuna regione.

(IQ90)

IVA

Iva a credito è pari alla differenza positiva tra Iva detraibile e Iva a debito. Corrisponde all'imposta risultante a credito nell'anno da parte dei contribuenti che hanno una posizione creditoria nel saldo tra imposta dovuta e imposta detraibile.

(VL7 col2)

Iva dovuta	<p>è pari alla differenza positiva tra Iva a debito e Iva detraibile. Corrisponde all'imposta dovuta nell'anno dai contribuenti che hanno una posizione debitoria nel saldo tra imposta dovuta e imposta detraibile.</p> <p>(VL7 col1)</p>
Valore aggiunto imponibile	<p>è la differenza tra le operazioni imponibili dichiarate incrementate dei particolari acquisti per i quali il contribuente è tenuto ad emettere autofattura e l'ammontare complessivo degli acquisti imponibili effettuati nell'annualità oggetto di dichiarazione. Variabile primaria, ma non esaustiva, della base imponibile Iva.</p> <p>((VJ1 col1 + VJ2 col1 + VJ3 col1 + VJ4 col1 + VJ5 col1) + (VE10 col1 + VE23 col1) - VF12 col1))</p>
Versamenti periodici e integrativi	<p>è la somma dei versamenti periodici, compreso l'acconto e gli interessi, e dei versamenti integrativi d'imposta.</p> <p>((VL29 + VW29) + (VL31 + VW31) - (VK37 + VK38))</p>
Volume d'affari	<p>è costituito dall'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate, registrate o soggette a registrazione con riferimento a un anno solare, tenendo conto delle eventuali variazioni in diminuzione. Non concorrono a formare il volume d'affari le cessioni di beni ammortizzabili e i passaggi interni tra attività tenute con contabilità separata.</p> <p>(VE40)</p>